
Un occhio alla Francia

Autore: Mario Dal Bello

Fonte: Città Nuova

Esce Il Sol dell'Avvenire di Nanni Moretti, che andrà al Festival di Cannes. Esce pure Novembre sulla strage al parigino Bataclàn

Nanni Moretti è Nanni Moretti. Tagliente, all'umor nero, narciso, intellettualistico. **Ai francesi piace moltissimo.** Questa volta esce con un film che è pure **un musical circense, ovviamente con puntute analisi socio-politiche.** Lui è un regista con decenni di matrimonio con la sua produttrice **Margherita Buy**, che per la prima volta non produce un film del marito ma **un poliziesco che va di moda** (contestatissimo dal marito invadente in **scene divertenti di ciak infiniti**). Lui sta girando **un film impegnato** proprio ambientato nel periodo della **invasione russa in Ungheria nel '56**, un evento che mette in crisi il buon pasticcere **Silvio Orlando** e l'attrice **Barbara Bobulova** - che contesta liberamente sia il regista che la **pavidità dei comunisti italiani** di fronte alla Russia. In più, è arrivato a **Roma** – bella di notte sempre come piace a Moretti – **un circo ungherese** che si ribella alla invasione russa. **Confusione tra il pubblico e il privato:** già, perché la moglie è stanca di un **marito egocentrico e nevrotico**, la figlia giovane vuol sposare un polacco anziano (**Jerzy Sthur**) e lui si ritrova solo e spiazzato sia nel privato che nel suo **film che Netflix rifiuta.**

Un lavoro complesso, come si nota, dagli infiniti dettagli, molto parlato (da Moretti), **molto cantato** con belle canzoni italiane, animato, vivace e ben interpretato. **Sfilano le autocitazioni** – la piscina di **Palombella rossa** –, le accuse al cinema attuale violento, l'ironia su Netflix e affini, e in verità una **malinconia per il cinema che fu, per la solitudine profonda di chi fa cinema sul serio; ma anche dell'uomo d'oggi**, troppo preso da sé stesso, dimenticando cosa sia l'amore, sino al finale inedito. **Film autobiografico** a ben vedere, sotto la coltre della intelligenza e della ironia.

Lyna Khoudri, da sinistra, Sandrine Kiberlain, il regista Cedric Jimenez, Anais Demoustier e Sarah Afchain posano per i fotografi per il film 'Novembre' al 75° festival internazionale del cinema, Cannes, Francia meridionale, lunedì 23 maggio, 2022. (Foto di Joel C Ryan/Invision/AP)

Siamo in Francia nel film di Cedric Jimenez Novembre. Jean Dujardin è il protagonista di **un thriller** dove si dà la caccia al killer islamico dell'**attacco al Bataclàn** parigino del 2015, con l'attentato in cui morirono 97 persone. Il film è bello, **scarno, azione pura ma non meccanica**, con l'occhio puntato alla **necessaria freddezza psicologica** richiesta ai poliziotti impegnati nella caccia, tutt'altro che facile. **La squadra speciale di questi cacciatori** deve fare i conti con sorprese, cambi di scena, **le varie anime dell'Islam**, gli ostacoli personali e sociali; che la storia racconta senza difficoltà perché **il ritmo è preciso**, scandito, e non lascia all'emozione se non il minimo spazio indispensabile. Un'occasione da non perdere di un thriller poliziesco una volta tanto non americano e **girato con intelligenza, ben scritto, e di una freddezza che fa bene e fa pensare.**

Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste, i corsi di formazione agile e i nostri progetti.](#) Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: rete@cittanuova.it _